

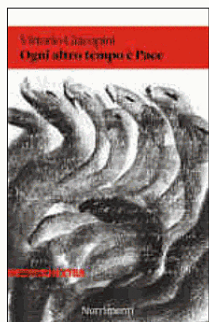


RECENSIONE D'AUTORE

DI PAOLO DI PAOLO

L'urlo degli anonimi travolti dalla Storia

Nel suo nuovo romanzo **Vittorio Giacomini** rimbalza tra le guerre del Seicento e un futuro altrettanto cupo e senza speranze. Cercando segnali di vita e di pace



■ **Ogni altro tempo è Pace** di Vittorio Giacomini
Nutrimenti
384 pagine
19 euro

Le guerre lontane non sembrano guerre. Sui manuali di storia leggi trent'anni e sembra un dettaglio. Invece bisogna provare a immaginare quella sequenza infinita di giorni di conflitto: Vittorio Giacomini inventa alla bisogna ("inventa" nel senso dell'etimo: lo porta alla luce) un soldato di ventura e di sventura, piantato lì, nel cuore di un Seicento carico di incertezza e di violenza. Lo fa parlare in una lingua in grado di restituire "le ferite della guerra, gli strapazzi della vita". Fa arrivare sulla pagina gli effluvi del mondo e il suo tessuto acustico, le chiacchiere infinite nelle osterie, i tamburi delle compagnie di girovaghi e teatranti. La verità del quotidiano "al fronte": fatta di "tedio nei quartieri invernali e sotto le piogge e al gelo, nella fanghiglia, giorni e settimane di monotonia che sfianca, di lentissimo tedio nelle opere di assedio largo o stretto, indifferente...". Il minuto e fragile corpo umano! E la guerra che sembra un destino inevitabile. Non basta: ci si mette pure la peste, il Gran Contagio. E non c'è solo la voce del soldato, ma anche quella di un incisore, e di una suora pressata da un inquisitore.

Ogni altro tempo è Pace è un tour de force

narrativo; c'è un'energia straordinaria nel racconto, che diventa un atto di restituzione (di voce e dignità) a ogni umano anonimo travolto dalla furia della guerra e della Storia. Non è tuttavia un romanzo storico, perché lo spaziotempo del libro è aperto, in movimento: un remoto ieri, e un futuro che incombe e arriva. Pendolarmente, il narratore si inabissa nel diciassettesimo secolo e poi balza nel cuore del ventunesimo: gli anni che forse ci attendono. Un critico e mercante d'arte da una periferia romana sventrata da qualche catastrofe strologa sull'evo che gli è dato vivere, cupo, senza speranze. Cerca però segnali di vita, apre il dialogo con chi ha intorno, cerca di contraddire, a fatica, una tragica evidenza: tutto è guerra, "è sempre tempo di guerra e ostilità e confronto ostinato e animosità e astio, e nervi tesi". Non si tratta di corsi e ricorsi, ma di un eterno e forse intramontabile presente dell'umano su questa crosta di mondo. I bellicosi sono sempre al lavoro, e i bellicisti fanno il resto. Questa folla di personaggi di ieri e di domani concorre a definire l'urgenza di un vitale, polifonico grido. Userò l'aggettivo che oggi è incredibilmente irriso e messo al bando: un grido pacifista.

IN POCHE PAROLE



TUTTE LE ALTRE MAMME MI ODIANO

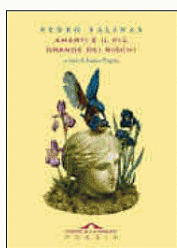
SARAH HARMAN
Un'ex popstar male in arnese è al centro di questo giallo irresistibile, già bestseller in venti

Paesi. Quando un compagno di classe del figlio scompare, Florence si improvvisa detective. Indagare tra i segreti della upper class inglese si rivelerà però più complicato del previsto. (a.pass.)

Traduzione di Aurelia Di Meo

HarperCollins

384 pagine, 19,50 euro



AMARTI È IL PIÙ GRANDE DEI RISCHI

PEDRO SALINAS
Nella preziosa versione di Laura Pugno, tornano i versi di Pedro Salinas, tra gli "assi" della

"Generación del '27", quella leggendaria e sventurata dei Lorca, Cernuda, Aleixandre... Classici di profetica grandezza, ma in Italia ancora spesso confinati nei recinti accademici (m.cic.)

Traduzione di Laura Pugno

Ponte alle Grazie

91 pagine, 12 euro



IL CONIGLIO SULLA LUNA

JENNIFER HAIGH
"Le famiglie felici si somigliano tutte, le famiglie infelici lo sono ognuna a suo modo". L'incipit di Tolstoj

risuona nella Shanghai di Jennifer Haigh, dove una ex coppia del New England raggiunge la figlia in coma. L'attesa si fa resa dei conti con i segreti di una vita sconosciuta. (a.pass.)

Traduzione di Maria Giulia Castagnone

Bollati Boringhieri

288 pagine, 20 euro